

Mariagrazia Gerina

Passa la Finanziaria: i supplenti sostituiti dai colleghi in organico. Ieri cortei in tutta Italia contro la riforma Moratti

Scuola, tagliati 30mila posti di lavoro

ROMA Tagli alla scuola pubblica approvati. È passato ieri alla Camera l'articolo 17 della Finanziaria, relativo alla scuola: addio agli organici funzionali, vero motore dell'autonomia, addio alle supplenze brevi (saranno gli insegnanti in organico a sostituire i loro colleghi assenti per malattia, fino a 15 giorni), orari di lavoro prolungati (fino a 24 ore alla settimana). Si tagliano così più di 34mila posti. E per risparmiare viene anche riformata la maturità. Per non pagare i membri di commissione esterni si è deciso che ad esaminare gli studenti saranno i loro stessi insegnanti.

Quello approvato ieri alla camera è un articolo molto contestato. Insegnanti e studenti per chiederne l'abrogazione hanno scioperato e manifestato. E anche alla Camera ieri l'opposizione è stata durissima. «Ritengo che sopprimendo quest'articolo, il Parlamento lancerebbe un segnale di credibilità al mondo della scuola», ha Rusconi della Margherita in apertura di dibattito. E l'atmosfera subito si riscalda. «Voi progettate», denuncia Alba Sasso dei Ds, «un organico definito sul curriculum obbligatorio: una quota minima di saper per tutti (25 ore settimanali come si legge

nel rapporto Bertagna) e tutto il resto facoltativo o a pagamento». Ad arroventare il clima, ci pensa Fabio Garagnani, di Forza Italia, che ha portato anche in aula il suo attacco agli insegnanti «faziosi» e agli «sperperi di denaro pubblico».

La scuola però divide anche la maggioranza. Gli unici due emendamenti approvati sono stati presentati dalla Lega e da An (votati anche dall'opposizione). Uno per introdurre nel testo di legge alcune modifiche a tutela delle comunità montane e delle isole minori. E l'altro, presentato da Buontempo, per adeguare il numero degli insegnanti di sostegno al numero di studenti disabili. Tutti respinti invece i numerosi emendamenti presentati dal centrosinistra. La contestazione però è proseguita fuori da Montecitorio, dove alcuni licei romani hanno organizzato un sit-in. Studenti e docenti insieme. «In questi giorni siamo davvero uniti». E al termine della seduta anche Giovanna Grignaffini, Piera Capitelli e Alba Sasso dei ds han-



Un momento della manifestazione degli studenti di ieri a Genova

Luca Zennaro/Ansa

no voluto solidarizzare con loro.

Dal Parlamento alle piazze, in difesa della scuola pubblica ieri hanno manifestato duecentomila persone: a Roma, dove erano in cinquantamila, ma anche a Genova, dove insieme ai diecimila manifestanti c'era anche la madre di Carlo Giuliani. E poi a Milano, Palermo, Bologna. A Roma sono stati gli operai ad aprire il corteo, seguiti da insegnanti, studenti e lavoratori del pubblico impiego, tutti mobilitati per la giornata di manifestazioni indetta dai Cobas. Contro la riforma Moratti e contro i tagli alla scuola: a quelli approvati ieri - denunciano i Cobas - se ne aggiungeranno altri se passerà il progetto scritto dalla commissione Bertagna. «Questa riforma apre una prospettiva catastrofica», ha detto il portavoce dei Cobas Scuola Piero Bernocchi: «cancella un anno nelle superiori, riduce le materie obbligatorie e cancella così anche decine di migliaia di posti di lavoro. È una riforma che prepara la flessibilità totale e fa passare la prospettiva

della privatizzazione insieme allo svilimento del lavoro docente».

E dalle piazze i Cobas rilanciano ai sindacati confederali la proposta di uno sciopero generale a gennaio. Il prossimo appuntamento però lo danno a Foligno: «andremo lì a dire che quelli non sono gli "stati generali" della scuola pubblica ma "stati particolarissimi" della scuola privata». E appuntamento a Foligno si sono dati anche gli studenti del nord-est che ieri hanno manifestato a Trieste e a Padova. In piazza c'erano anche gli universitari di Scienze Politiche, che hanno chiuso l'occupazione ieri mattina, in tempo per il corteo. «A Foligno», dice uno di loro, Omid di «studenti in movimento», «non abbiamo nessuna intenzione di restare fuori dalle mura della città. Abbiamo già in mente delle coreografie clamorose per far sentire in modo creativo e non violento la nostra presenza». E in vista della partenza molti altri cortei si organizzeranno nei prossimi giorni. Per oggi a Milano l'Uds prepara una Freedom Parade, sfilata all'insegna della libertà con tanto di carri allegorici. La Cgil, invece, si è data appuntamento in Umbria il 19 dicembre, ma non a Foligno. Mentre la Moratti darà il via agli «stati generali», al Palasport di Perugia si inaugurano le contro-manifestazioni.

Neve e gelo sull'Italia, il maltempo si sposta al Sud

È ancora emergenza al Nord e al Centro. Disagi nei collegamenti. Meno 28 sulla Marmolada

ROMA Il maltempo che si è abbattuto sul nord d'Italia si sta lentamente spostando al sud. A Milano dove la bufera, cominciata venerdì scorso, ha creato numerosi disagi, è ricomparso, infatti, il sole. Oltre 1200 sono stati gli interventi scattati dalle 18 alla mezzanotte di venerdì e 1018 nella sola mattina di ieri a Milano e in provincia. Il centralino del 118 è stato subissato di richieste per cadute, incidenti stradali e malori. L'emergenza neve e vento ha messo in serie difficoltà gli operatori e le attese per un'ambulanza in alcuni casi sono state lunghe nonostante gli sforzi. Le forti raffiche di vento hanno provocato molti blackout nella distribuzione di

bilancio tagliate dai due amministratori c'è proprio il servizio che il comune ha erogato per anni: l'emergenza neve. Ma i gravi disagi hanno colpito anche il traffico ferroviario della stazione centrale rimasto a lungo semiparalizzato e gli aeroporti di Malpensa e Linate dove numerosi voli non potendo atterrare sono stati costretti a sorvolare a lungo il cielo di Milano - andando in emergenza carburante - o a tornare indietro. Il maltempo si è abbattuto, tuttavia, su tutto il nord. Il record di freddo è stato raggiunto dalla Marmolada, dove la temperatura è scesa a meno 28 gradi. Un record che secondo il Centro valanghe di Arabba potrebbe essere battuto

è scesa diversi gradi sotto lo zero, da ieri mattina è ripreso a nevicare copiosamente. Spartineve e spargisale dell'Anas sono costantemente al lavoro per assicurare la percorribilità delle strade. I centri maggiormente colpiti dall'ondata di maltempo sono quelli dell'Alto Molise. A Campobasso, completamente imbiancata, il traffico cittadino è andato in tilt, causando veri e propri ingorghi nelle vie del centro cittadino e oggi le scuole del capoluogo regionale e di vari paesi dell'hinterland resteranno chiuse. L'ondata di maltempo non ha risparmiato nemmeno la Sardegna che ha visto nevicare nel nuorese e una violenta burrasca di vento nel sassarese. Tutti i



Lipobay, indagine per disastro colposo

TORINO Disastro doloso e omicidio colposo: ecco le nuove ipotesi di reato formulate dalla Procura torinese nell'ambito dell'inchiesta su Lipobay, il medicinale anticolsterolo della Bayer sospettato di gravissimi effetti collaterali. La magistratura procede anche per il caso di tre persone decedute dopo un periodo di terapia a base del farmaco. Due di questi decessi sono stati re-